

Vaccini, 4.600 nuove prenotazioni Tra due settimane tocca ai 60enni

Ieri si sono registrati i nati tra il 1952 e il 1956: lunedì 10 maggio l'età si abbasserà di altri 5 anni, lo ha confermato ieri il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Code, ma senza intoppi

Partenza sprint in Emilia-Romagna anche per le prenotazioni vaccinali dei cittadini tra i 65 e i 69 anni, quindi i nati dal 1952 al 1956 compresi, iniziate ieri mattina: a mezzogiorno erano 82.755 le persone che, utilizzando i canali disponibili, avevano fissato luogo, data e ora dell'appuntamento per la somministrazione del vaccino contro il Covid-19, esattamente un terzo del target complessivo, che è di 250mila. Di queste 3.764 a Forlì e comprensorio, 4.332 nel Cesenate. Alle 17.30 il totale è salito a 101mila in tutta la regione e a 26mila nell'Ausl Romagna. In serata sono risultati 4.600 i forlivesi.

Sono state segnalate, nel nostro territorio, persone in fila ben prima che le farmacie aprissero. Allo stesso tempo la piattaforma elettronica della Regione utilizzata dai farmacisti per registrare la prenotazione, a differenza di altre volte, non ha dato problemi. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha poi confermato su Facebook



L'assessore regionale alla Sanità Donini: «Dai cittadini risposta con convinzione e prontezza»



Un sanitario prepara la fiala per l'iniezione al punto vaccinale di via Punta di Ferro (Frasca)

che da lunedì 10 maggio – tra meno di due settimane – saranno aperte le prenotazioni per chi rientra nella fascia d'età 60-64 anni. «Come abbiamo sempre sostenuto, l'organizzazione c'è sempre stata, a differenza delle dosi tagliate dalle case farmaceutiche», ha scritto commentando i numeri di ieri. «Ancora una volta i cittadini hanno risposto con prontezza e

convinzione alla possibilità di prenotare il vaccino – afferma l'assessore alle Politiche per la salute, Raffaele Donini –. Aver raggiunto in poche ore un numero così alto è la conferma, che ci giunge ogni volta che si aprono le agende per le nuove fasce d'età, che gli emiliano-romagnoli vogliono vaccinarsi e vogliono farlo il prima possibile. Fondamentale è che ci vengano

consegnati i vaccini. Entro fine aprile è previsto l'arrivo di 185.720 dosi, necessarie per rispettare i valori target prefissati, che per l'Emilia-Romagna prevedono un incremento costante di vaccinazioni fino alle 42mila somministrazioni attese per fine mese». Sabato scorso è stato superato, in Emilia Romagna, il milione di cittadini vaccinati con almeno una dose, dei quali quasi mezzo milione già con due (nel Forlivese, secondo l'Ausl, il 50% degli ultra80enni ha completato la profilassi; solo il 7%, però, nella fascia 70-79).

Per prenotare l'iniezione si possono utilizzare i consueti canali: recarsi agli sportelli Cup, o nelle farmacie che effettuano prenotazioni Cup; online attraverso il Fascicolo Sanitario Elettronico, usando l'App ER Salute o il Cup-Web (www.cupweb.it). Oppure altra scelta è la prenotazione telefonica, al numero dell'Ausl Romagna 800.002255. Al momento della prenotazione, al cittadino vengono comunicati data, ora e luogo dove recarsi. Per prenotarsi non serve la prescrizione medica: bastano i dati anagrafici – nome, cognome, data e comune di nascita – o, in alternativa, il codice fiscale.

IL BILANCIO

Sono ancora 78 i forlivesi ricoverati

Una 99enne di Santa Sofia è l'unica persona morta ieri in condizione di positività al Covid-19. In provincia i positivi sono 107, 46 dei quali nel Forlivese. Il totale è poco più di quanti siano nelle province di Ravenna e Rimini, rispettivamente 90 e 96. A Forlì città i casi sono 24 (43 invece a Cesena), 7 a Forlimpopoli (il centro artusiano conta 57 contagi in cinque giorni), 6 a Bertinoro, 3 a Meldola e Santa Sofia, uno a testa a Civitella, Castrocaro e Modigliana. Sono 140 le guarigioni a Forlì-Cesena. Al momento nel Forlivese sono 78 le persone ricoverate con sintomi, 63 a Cesena.

A scuola, vista la positività di uno studente, è stata messa in quarantena una classe della media di Meldola. Crescono i letti occupati in Terapia intensiva, che da 6 passano a 7 a Forlì (+1), da 5 a 6 a Cesena (+1). In Emilia Romagna sono 936 i nuovi positivi. Il dato più preoccupante riguarda l'età media, che continua ad abbassarsi: ora i nuovi contagiati hanno in media 36,7 anni. 1.936 contagi più recenti sono il risultato di 12.645 tamponi processati, con una percentuale del 7,4%. Diciassette i decessi in Emilia Romagna.

Si era ammalata di Coronavirus. Domani i funerali

Addio Eleonora, staffetta partigiana: aveva 99 anni

È morta per Covid Eleonora 'Nora' Nanni di Santa Sofia, staffetta dell'8ª Brigata Garibaldi. Nata 99 anni fa, avrebbe raggiunto il traguardo dei 100 anni il prossimo 12 settembre. La famiglia Nanni ha espresso nel corso dell'Ottocento diversi garibaldini e nel Novecento leader come l'avvocato socialista Torquato Nanni, sindaci, amministratori, il partigiano Giulio e la maestra Alfredina attiva nell'organizzazione antifascista.

'Nora' giovanissima entra nella Resistenza e collabora come staffetta. Si muove a piedi con il rischio di essere perquisita e scoperta. Il suo compito era consegnare, nascoste nella bor-

sa della spesa, armi, medicinali, viveri e messaggi al fratello e ai partigiani che operavano nella zona di Poggio alla Lastra, Strabatenza e Corniolo, sempre con il viso sereno, con calma, per non destare sospetti. Finita la guerra, Eleonora collaborò a lungo con il marito Giovanni Cavallucci nella conduzione della macelleria nel rione Borgo fino alla morte prematura del coniuge.

Così la ricorda il sindaco Daniele Valbonesi. «Fu staffetta partigiana e una delle ultime testimonianze della Resistenza e di quel periodo drammatico. Sempre presente per testimoniare quei fatti, 'Nora' lo faceva con risolutezza, sobrietà e lucidità nella

convinzione che conoscere quanto successe servisse ad affrontare meglio il futuro. Ci mancheranno la sua gentilezza e disponibilità, ma non verranno meno quei valori di cui si fece interprete». Liviana Rossi, presidente dell'Anpi sottolinea che «con Eleonora se ne va una parte della storia antifascista del nostro paese». Domani i funerali: corteo funebre alle 14.30 dalla camera mortuaria dell'ospedale Nefetti alla volta della chiesa parrocchiale di Santa Lucia per proseguire poi al cimitero. Lascia le figlie Giuseppina ed Ughetta, il genero Barry Igbear e cinque tra nipoti e pronipoti.

Oscar Bandini



Cesena

Covid-19: la terza ondata

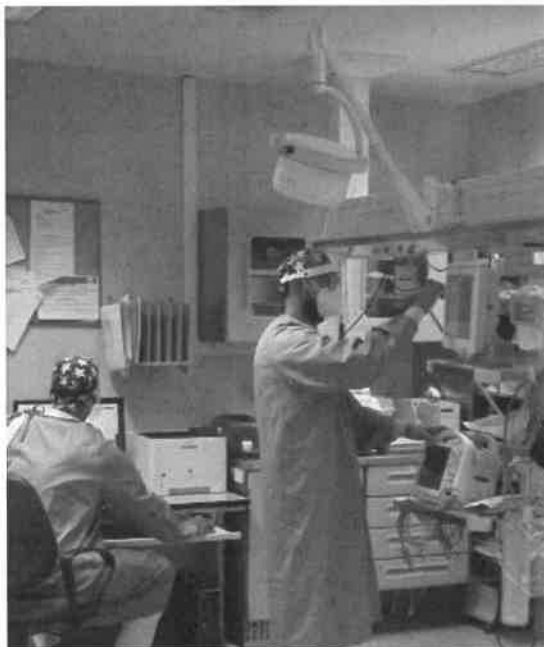
Epidemia, la curva è stabile sui cento casi

Non si registrano decessi in provincia. I positivi di ieri sono 61 a Cesena e 46 a Forlì. Resta distante la soglia di guardia superata a marzo

di Elide Giordani

Rimane fermamente abbarbicato poco oltre i 100 nuovi casi quotidiani l'andamento della pandemia da coronavirus nella nostra provincia: ieri ne sono stati certificati 61 a Cesena (di cui 44 sintomatici) e 46 a Forlì (di cui 39 sintomatici). Non ci sono stati decessi ma crescono i ricoverati in terapia intensiva, sono 7 a Forlì (+1) e 6 a Cesena (+1). Al Bufalini ci sono ancora 63 persone nel reparto covid e 1.052 sono in casa. Si contano 140 nuovi guariti in tutta la provincia. Cala, anche se lentamente, l'incidenza dei nuovi casi in regione, mentre i ricoveri sono appena sopra i duemila.

Nell'ultima settimana, 19-25 aprile, in regione si sono registrati 146 nuovi contagi su 100mila abitanti (in calo da 160 e 174 delle due settimane precedenti). Un dato ben al di sotto della soglia di guardia dei 250 casi costantemente superata tra fine febbraio e inizio aprile. La nostra provincia mostra però



Un'equipe dell'ospedale Bufalini in tenuta anti-Covid (Foto Ravaglia)

mostra il dato peggiore in regione, con 212 casi su 100mila abitanti. In terapia intensiva, dato di domenica 25 aprile, i pazienti ricoverati erano meno di 300 (256) mentre negli altri reparti Covid erano 1.842.

L'Emilia-Romagna è da ieri in fascia gialla, con le nuove regole che permettono alcune riaperture, dopo oltre un mese e mezzo di restrizioni più rigide. Appena al di sotto dei mille, sono, però, o nuovi positivi certificati ieri: 936 per l'esattezza, rilevati nelle ultime 24 ore con 12.645 tamponi, un numero di test al di sotto della media co-

me sempre avviene nei weekend. L'età media dei nuovi contagiati, 402 asintomatici, è 36,7 anni. Tra le province, Bologna segna 185 casi più 20 dell'Imolese, seguita da Modena (161), Reggio Emilia (109), Forlì-Cesena (107). Si registrano altri 17 morti, cinque uomini e 12 donne, dai 61 ai 98 anni, e un lieve aumento di ricoverati: 1.861 nei reparti Covid (più 19), 268 in terapia intensiva (più 3). I guariti sono 2.874 in più di domenica, i casi attivi 48.523 (meno 1.955) di cui il 95,6% a casa.

Alle 15 di ieri, infine, erano state somministrate 1.498.893 dosi di vaccino; sul totale, 471.974 sono seconde dosi, persone che hanno completato il ciclo. Ciò che incoraggia è che il ritmo della campagna vaccinale da ieri può contare su oltre 7.100 dosi complessive del vaccino AstraZeneca e 12.300 di Moderna, consegnate da Poste Italiane in collaborazione con l'esercito. Al Magazzino unico di Pievesestina sono arrivate 2.500 di AstraZeneca e 4.300 fiale di Moderna.

L'ULTIMA SETTIMANA

Ha registrato 146 nuovi contagi su 100mila abitanti. Il limite è di 250

Vaccini agli over 65, più di quattromila prenotazioni solo nel primo giorno

Le richieste sono state 101mila in tutta la Regione. Oggi le prime inoculazioni

Diligenti e pronti all'inoculazione: alle 12 di ieri erano già 4.332 i cesenati tra i 65 e i 69 anni che si erano già prenotati per il vac-



cino anticovid. In tutta la Romagna (Forlì 3.764; Ravenna 6.705; Rimini 5.335) allo stesso orario erano in totale 26.129, mentre in regione sono state 101.189 le persone messe in fila (la data dell'iniezione verrà ovviamente scaglionata in base alle disponibilità) nel giorno in cui

aprivano le agende per i cittadini di quella fascia di età. I prenotati della prima giornata rappresentano un terzo del target complessivo di 250mila persone.

Le prime somministrazioni sono già partite ieri, ma non in Romagna, dove l'avvio si prevede nella giornata di oggi. Fonda-

mentale più che mai è che vengano consegnati i vaccini. Entro fine aprile è previsto l'arrivo di 185.720 dosi, necessarie per rispettare i valori target prefissati, che per l'Emilia-Romagna prevedono un incremento costante di vaccinazioni fino alle 42mila somministrazioni attese per fine mese.

Stare al passo con le novità legislative, fiscali e ambientali per la tua impresa non è semplice.

Pensa invece se gli aggiornamenti arrivassero direttamente sul tuo **Whatsapp**. E con un clic potessi attivare il tuo consulente dedicato ed entrare in contatto con lui, in modo facile e veloce.

Siamo orgogliosi di presentare **Ti informo** il nuovo servizio di Federcoop Romagna che porta le informazioni utili per i tuoi affari sul tuo **Whatsapp**.

È il primo in Italia. Vieni a scoprirlo adesso.
www.federcoopromagna.it/ti-informo



FEDERCOOP ROMAGNA
SERVIZI ALLE IMPRESE

legacoopromagna
ASSOCIAZIONE REGIONALE

VI PRESENTIAMO IL PRIMO SERVIZIO DI CONSULENZA PER LE IMPRESE BASATO SU WHATSAPP

Forlì

EMERGENZA PANDEMIA



Lo staff che si occupa di preparare i pasti per gli ospiti dell'hotel Covid e anche per i bisognosi. A destra un ospite ritira il suo pasto lasciato fuori dalla stanza FOTO FABIO BLACO



Hotel Covid, convenzione con l'Ausl per altri tre mesi e vaccini al personale

Prolungato l'accordo per il servizio alla comunità: la struttura di via Fontanelle continua ad ospitare persone affette dal coronavirus e a preparare pasti da distribuire a coloro che hanno bisogno

FORLÌ ENRICO PASINI

Altri tre mesi al servizio della comunità, ormai da tempo non più solo forlivese. Altri tre mesi per accogliere e accudire chi sta affrontando e affronterà, momenti psicologicamente complessi e delicati come non possono non esserlo quelli in cui si è costretti a vivere isolati da ogni affetto. Per proteggerlo. Il "Paradise Airport" ha appena rinnovato la convenzione con Ausl Romagna e continuerà ad essere l'hotel-Covid di riferimento per tutta la provincia di Forlì-Cesena, l'unico attivo nel suo ambito per alloggiare in sicurezza persone positive al virus Sars-Cov-2, sino al prossimo 31 luglio.

«Lo saremo, comunque, fino a quando ci sarà la necessità di risolvere a questa funzione, event-

ualmente partecipando a un nuovo bando se l'Azienda sanitaria dovesse poi pubblicarlo – afferma il suo titolare, Daniele Casadio –. Da oltre un anno ci prendiamo cura di chi non può essere isolato in sicurezza al proprio domicilio e anche se attualmente le procedure dell'Ausl tendono a mantenere, se possibile, le persone a casa, di realtà come la nostra credo ci sarà ancora bisogno per i prossimi mesi».

«Da oltre un anno ci prendiamo cura di chi non può essere isolato in sicurezza a casa propria. Ora ci sono 23 ospiti»

D'altronde anche adesso, nelle 40 stanze dell'hotel di via Fontanelle, sono ospitate 23 persone e un mese fa il "Paradise Airport" era al limite del tutto esaurito. «Nella sola giornata di oggi (ieri ndr.) ne sono arrivate sei – ammette Casadio – e io che sono un po' il termometro della situazione devo dire che temo che con le riaperture in una fase come questa, il contagio potrà tornare a crescere ancora perché se ho ancora così tanti ospiti vuol dire che il virus circola eccome».

Anche per questo motivo il titolare e tutto il suo staff saranno vaccinati. «Ancora non sappiamo quando, ma assieme ai colleghi che gestiscono altre strutture in Emilia-Romagna, siamo rientrati nei piani vaccinali della Regione e attendiamo l'appuntamento. Sinora non abbiamo mai

avuto, a Forlì, alcun caso positivo, ma io vorrei che tutto il mio staff si vaccinasse: è giusto».

Nell'attesa, una colonna dell'hotel saluta: è la cuoca Pina che andrà a fare la stagione in un albergo al mare. Casadio vuole ringraziarla di cuore perché grazie a lei non solo gli ospiti hanno avuto un "buon" trattamento. «Anche tantissime persone anziane che vivono o da sole a Forlì o hanno difficoltà economiche –

specifica –. A fine 2020 abbiamo iniziato a produrre pasti da distribuire gratuitamente a domicilio e nel fine settimana abbiamo toccato quota 2mila. Ora abbiamo rinnovato la convenzione con la Croce Rossa, i cui volontari sino a fine maggio continueranno a portarli casa per casa ogni giorno: mediamente sono 20 pasti, arriveremo alla fine del mese prossimo a 2.600 circa, però non vogliamo fermarci». Già, ma per riuscirci c'è bisogno di aiuto. «Questo servizio dà molto soprattutto a noi, l'affetto che riceviamo in cambio è impagabile. Vorrei diventasse strutturale, vorrei consegnare pasti 365 giorni l'anno, ma per farlo ho bisogno che altri imprenditori della ristorazione si uniscano a me. Ruotandoci riusciremo a farlo, a costi esigui e per un grande risultato».

«Visto il lavoro che facciamo il nostro staff rientra nei piani vaccinali della Regione, siamo in attesa di avere l'appuntamento»

Scende la curva dei contagi con 46 positivi e zero morti

Nella giornata di ieri in Provincia sono state 140 le persone dichiarate guarite

FORLÌ

Scende leggermente la curva dei contagi rispetto al fine settimana. Sono 107 i nuovi positivi a Forlì-Cesena, 46 dei quali nel Forlivese. Il bollettino della Prefettura fortunatamente non restituisce nuovi decessi anche se il drammatico bilancio delle vittime conta 468 persone decedute (6 in più rispetto a lunedì scorso). Scatta la quarantena per una sola classe

della scuola media di Meldola dove l'Igiene Pubblica ha accertato la positività di uno studente. I 46 casi di ieri, di cui 39 con sintomi, sono così distribuiti nel nostro comprensorio: 6 a Bertinoro, 1 a Castrocaro, 1 a Civitella, 24 a Forlì, 7 a Forlimpopoli, 3 a Meldola, 1 a Modigliana e 3 anche a Santa Sofia. Attualmente sono 78 i pazienti ricoverati in uno dei reparti covid dell'ospedale Morgagni-Pierantoni, ovvero 14 in meno rispetto a lunedì scorso. Resta invariato, invece, il numero dei pazienti in terapia intensiva (6 i posti letti occupati). Si trovano in isolamento domiciliare 1.241 forlivesi contro i 1.425 del-

la scorsa settimana. Da inizio pandemia, il numero dei guariti nel nostro comprensorio sale a 14.002, solo nella giornata di ieri in Provincia sono state 140 le persone dichiarate guarite e che si sono lasciate la malattia alle spalle. In Emilia-Romagna si sono registrati 936 casi in più rispetto a domenica, su un totale di 12.645 tamponi eseguiti (9.513 molecolari). La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è pari al 7,4%, non indicativa dell'andamento generale visto che il numero dei tamponi effettuati la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. R.V.



Primo Piano

COVID. L'ANALISI DEL DIRETTORE DEL LABORATORIO DI PIEVESESTINA

Sambri: «Varianti resistenti al vaccino diventerebbero presto predominanti»

La vaccinazione limita la diffusione del virus ma resta l'allerta. Nessuna traccia della forma indiana «Riaperture, da virologo ho mal di testa: nel 2020 scattarono con 2mila contagi, ora sono 13mila»

CESENA

GIORGIA CANALI

Se le restrizioni vanno allentandosi, non si abbassa la soglia di attenzione di chi è impegnato a monitorare il virus e le sue varianti, compresa quella "indiana", che al momento però non è stata intercettata in Emilia-Romagna. In prima linea in questo lavoro di analisi e monitoraggio c'è l'unità operativa di Microbiologia del Laboratorio unico di Pievesestina dell'Ausl Romagna diretta dal professor Vittorio Sambri.

Non pervenuta

«L'attività di sequenziamento del virus che facciamo a Pievesestina non si è mai interrotta - spiega Sambri - Ad oggi, tra i campioni analizzati non è stato rilevato alcun caso della variante rilevata in India». Una variante che «ha alcune caratteristiche genomiche interessanti, ma al momento la consapevolezza che rappresenti un potenziale problema è tutta da definire. Non abbiamo dati, infatti, che ci sia correlazione tra queste peculiarità genomiche e un'eventuale modifica del comportamento del virus».

Fase delicata

Le variazioni del virus - sottolinea il direttore - «sono un fenomeno assolutamente naturale».

70-79 ANNI	CESENA	COBERTURA	FORLÌ	COBERTURA	RAVENNA	COBERTURA	RIMINI	COBERTURA	ROMAGNA	COBERTURA
POPOLAZIONE RESIDENTE	21.029		19.941		40.740		33.750		115.460	
VACCINATI DOSE 1	11.754	55,9%	11.070	55,5%	23.193	56,9%	16.986	50,3%	63.003	54,6%
VACCINATI DOSE 2	1.224	5,8%	1.474	7,4%	2.674	6,6%	1.985	5,9%	7.357	6,4%
OVER 80	CESENA	COBERTURA	FORLÌ	COBERTURA	RAVENNA	COBERTURA	RIMINI	COBERTURA	ROMAGNA	COBERTURA
POPOLAZIONE RESIDENTE	16.183		16.690		36.063		25.870		94.806	
VACCINATI DOSE 1	14.593	90,2%	14.392	86,2%	31.358	87,0%	21.656	83,7%	81.999	86,5%
VACCINATI DOSE 2	8.506	52,6%	8.158	48,9%	19.277	53,5%	13.051	50,4%	48.992	51,7%
SOGGETTO VULNERABILE PER PATOLOGIA		CESENA	FORLÌ	RAVENNA	RIMINI	ROMAGNA				
VACCINATI DOSE 1	7.336	7.328	14.252	11.363	40.279					
VACCINATI DOSE 2	1.952	2.369	4.615	3.287	12.223					
TOTALE	9.288	9.697	18.867	14.650	52.502					

e proprio perché si tratta di un fenomeno atteso e tipico della natura del virus il lavoro di sequenziamento dei campioni di tamponi risultati positivi deve continuare: «Le varianti note non sono un problema - dice - ma potrebbero esserlo, potenzialmente, quelle che ancora non conosciamo, quelle che potrebbero svilupparsi in futuro». La campagna vaccinale rappresenta una fase delicata, perché si va a limitare la possibilità di azione del virus, e quindi «se dovesse emergere in questa fase una variante capace di resistere al vaccino diventerebbe predominante».



Vittorio Sambri

«Serve estrema cautela»

Questa ipotesi al momento rimane tale, ma dovrebbe spingere all'estrema cautela e in questo senso l'allentamento delle misure restrittive rischia di mandare un messaggio controproducente e pericoloso.

«Da virologo sarei per chiudere tutto - afferma Vittorio Sambri - Lo scorso anno abbiamo riaperto quando avevamo 2.000 nuovi casi al giorno, adesso riapriamo con 13.000 nuovi casi quotidiani. Capisco che si debbano fare dei compromessi, ma a me, da virologo, fanno venire un po' di mal di testa».

«Il virus ancora circola»

A dimostrazione del fatto che il virus è ancora in circolazione, Sambri cita lo screening fatto qualche giorno fa ai Giardini Margherita a Bologna: «Hanno fatto tamponi antigenici a 235 asintomatici e 21 sono risultati positivi. È la dimostrazione che il virus è in circolazione». Per avere una panoramica un po' più chiara sulle varianti in circolazione a livello regionale e nazionale bisognerà aspettare qualche giorno: «Il 28 aprile si concluderà il round finale dello studio nazionale coordinato dall'Istituto superiore di sanità».

Vaccini: prenotate marche "sbagliate" rispetto a quelle previste per la categoria

Somministrato "Pfizer" invece che "Astrazeneca" a una cesenate del 1956 e non pare un caso isolato

CESENA

«Avevo messo in conto che nei primi minuti di apertura delle prenotazioni potesse esserci qualche problema di sovraccarico del sito, e infatti solo dopo un paio di tentativi non andati a buon fine sono riuscita a prenotare. Erano passati una ventina di minuti dalla mezzanotte», così una cesenate classe 1956 racconta la sua esperienza alle prese con la prenotazione del vaccino. Immediata la disponibilità: «Ho scelto la fiera di Cesena come sede per il vaccino e c'era posto già per la giornata di oggi (ieri, ndr)».

Solo al momento di stampare il promemoria di vaccinazione ha



I box per le vaccinazioni allestiti all'interno della fiera di Cesena

scoperto che tipo di siero le avrebbero somministrato: «Sul foglio c'era scritto Pfizer, mi sarei aspettata Astrazeneca». L'aspettativa si è rivelata corretta al momento del colloquio con il medico, quello che precede la somministrazione del vaccino: «Il me-

dico mi ha spiegato che, probabilmente a causa di un errore nel sistema di prenotazione, ero stata prenotata come categoria fragile e per questo mi era stato "assegnato" Pfizer. A quanto mi ha detto il medico - racconta la cesenate - è un "problema" che han-

no avuto diverse persone che come me si erano prenotate tra i primi. Non avrei avuto problemi a fare Astrazeneca, ma a quel punto il medico mi ha spiegato che doveva procedere con il vaccino assegnatomi dal sistema».

Questo errore del sistema spiega anche perché le sia stato possibile vaccinarsi già ieri, mentre in teoria solo da oggi in Romagna cominciano le vaccinazioni per chi ha tra i 65 e i 69 anni.

Ieri alle 17.30 - ha comunicato la Regione - erano già 101.189 i prenotati in Emilia Romagna, su una platea potenziale di oltre 250 mila persone. Nel dettaglio: 5.627 a Piacenza, 8.319 a Parma, 11.244 a Reggio Emilia, 15.062 a Modena, 23.119 a Bologna, 3.444 a Imola, 8.245 a Ferrara e 26.129 nel bacino dell'Ausl Romagna (di cui 4.600 a Forlì).

Consegnati 7.600 vaccini a Cesena e Imola

CESENA

Quasi settemila dosi di vaccino sono state consegnate ieri al magazzino unico dell'Ausl Romagna a Pievesestina e altre 800 all'Ospedale Civile Vecchio di Imola.

La fornitura più corposa, trasportata a Pievesestina usando furgoni muniti di celle frigorifere di "Sda", corriere di Poste Italiane, è consistita per la precisione in 2.500 dosi prodotte da "Astrazeneca" e in 4.300 di "Moderna". Quelle dirette a Imola sono state invece 300 del primo tipo e 500 del secondo.

Complessivamente sono stati 19.400 i vaccini complessivi distribuiti, in collaborazione con l'Esercito Italiano, in sei differenti località dell'Emilia-Romagna, nel corso di questa consegna. Alle due romagnole si sono aggiunte Parma, Reggio Emilia, Modena, e Ferrara.